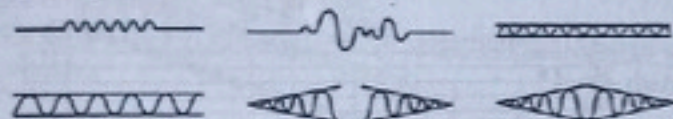


- b) in relazione all'elaborazione del suono (oscillazione più o meno ampia)
- c) in relazione all'elaborazione del suono (oscillazione rapida-lenta, regolare-irregolare)
- d) in relazione all'elaborazione del suono (modi di sfregamento dell'arco),
- e) passaggi ascendenti o discendenti
- f) glissandi
- g) arpeggi.

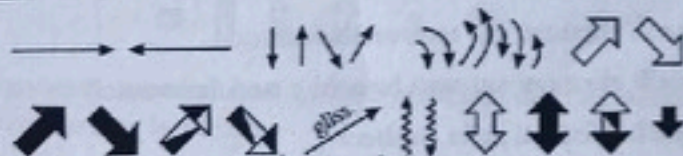
3. Unendo linee rette e curve



alcuni segni possono essere impiegati:

- a) in relazione all'elaborazione del suono (suono tenuto e oscillazioni regolari o irregolari)
- b) in relazione all'elaborazione del suono (vibrato lento o veloce, vibrato in crescendo o diminuendo, vibrato crescendo e diminuendo).

4. Le frecce



possono indicare:

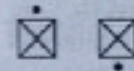
- a) suoni o elementi letti o interpretati da sinistra a destra e viceversa
- b) passaggi o successioni ascendenti o discendenti

- c) cambi di metronomo o di velocità dei passaggi
- d) intervalli o successioni irregolari in quanto a velocità e dinamica, ascendenti o discendenti
- e) glissandi
- f) glissandi o passaggi, ascendenti o discendenti, con tasti bianchi o con suoni alterati
- g) glissandi o passaggi, ascendenti o discendenti con tasti neri o con suoni alterati
- h) glissandi e passaggi, ascendenti o discendenti con tasti bianchi e neri o suoni cromatici
- i) arpeggi o successioni ascendenti o discendenti
- j) clusters o accordi con suoni non alterati, alterati o cromatici
- k) inizio di parti o sezioni.

● È possibile dunque notare che una stessa idea sonora ha diverse rappresentazioni grafiche, così come segni uguali possono indicare idee diverse.

Inoltre, l'uso dei micro-intervalli ha dato luogo a un'innumerabile varietà di simboli.

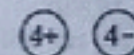
Dagli esempi iniziali di Eugène Ysaÿe, che indicava i quarti di tono per il violino con questi segni:



a Xenakis:

$$\epsilon = \frac{1}{3} \uparrow - \epsilon = \frac{2}{3} \uparrow$$

a quelli di Scelsi:



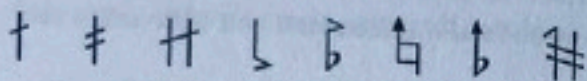
che si differenziano dalla maggioranza, nati dai segni di Haba. Possiamo trovare anche:

1. Alterazioni ascendenti, minori di semitono:

a) ottavo di tono

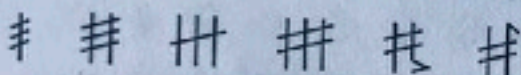


b) quarto di tono



2. Alterazioni ascendenti, maggiori di semitono:

a) tre quarti di tono

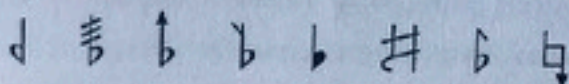


3. Alterazioni discendenti, minori di semitono:

a) ottavo di tono

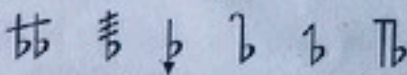


b) quarto di tono



4. Alterazioni superiori al semitono:

a) tre quarti di tono



Anche i glissandi, come effetto caratteristico che dipende principalmente dal mezzo e dallo strumento che li produce e che presenta

aspetti specifici a seconda del contesto, si scrivono in modo diverso: la semplice, anche se imprecisa indicazione di Cowell



Henry Cowell, *The Banshee*, Ed. Cowell/VAMP, New York.

contrasta con quella accademica di Gershwin



George Gershwin, *Rhapsody in Blue*, Ed. Salabert, Parigi.

La natura di ciascuno strumento e perfino la tecnica impiegata dagli strumentisti saranno decisive nella realizzazione dell'effetto del glissando. Nel pianoforte, date le sue caratteristiche, se ne possono distinguere i seguenti tipi:

- a) quelli effettuati sui tasti bianchi (diatonici)
- b) quelli effettuati sui tasti neri (diatonici)
- c) quelli effettuati sui tasti bianchi e neri (cromatici)
- d) quelli effettuati sulla cordiera
- e) quelli effettuati sui tasti senza percuotere i martelletti.

La determinatezza-indeterminatezza o l'altezzabilità di questo effetto dipenderà dal progetto compositivo. Pertanto, tra questi segni possiamo trovare anche: